



A: ENEL Green Power Italia S.r.l.

e p.c.

Comune di Castelnuovo Val di Cecina (PI)

ARPAT – Settore VIA -VAS

REGIONE TOSCANA

Settore Miniere

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 art.6 commi 9 e 9 bis, L.R. 10/2010, art. 58. Richiesta di parere per interventi di adeguamento civile ed impiantistico della postazione di perforazione Cerreta 1 e della viabilità di accesso, necessari per l'intervento di chiusura del pozzo esistente, nel Comune di Castelnuovo Val di Cecina (PI). Proponente: Enel Green Power S.r.l. Nota di risposta.

In relazione alla richiesta di parere circa la sottoponibilità alle procedure di VIA pervenuta da codesta Società il 17/12/2024, protocollo regionale n. 0654757, in merito al progetto di modifica indicato in oggetto, si comunica quanto segue.

Inquadramento amministrativo

Le attività geotermiche di coltivazione in oggetto ricadono alla lettera v) dell'allegato III alla parte seconda del D.lgs. 152/2006.

Le attività della postazione Cerreta 1 non sono mai state sottoposte alle procedure di valutazione di impatto ambientale.

La concessione di coltivazione denominata "Lustignano" (D.M. 07/03/1994) è stata oggetto di variazione al programma lavori e valutazione impatto ambientale relativamente al Potenziamento centrale geotermoelettrica "Nuova Lagoni Rossi" e riattivazione centrale "Sasso 2 (Autorizzazione unica n.1198 del 26/03/2008 rilasciata a seguito della pronuncia favorevole di compatibilità ambientale, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n° 681 del 01/10/2007).

Le attività sono attualmente in esercizio.

Caratteristiche dell'impianto allo stato attuale

Dai documenti depositati da Enel Green Power S.r.l. risulta quanto segue.

La postazione denominata Cerreta 1 è situata nel comune di Castelnuovo Val di Cecina (PI) e ricade all'interno della concessione di coltivazione mineraria denominata "Lustignano". Attualmente sulla postazione è presente un unico pozzo geotermico.



Progetto di modifica previsto

L'intervento previsto ha lo scopo di adeguare la postazione ai più recenti standard di sicurezza ed ambientali al fine di permettere il riposizionamento dell'impianto "Banco Tubing" tramite il quale verrà eseguita la chiusura mineraria del pozzo esistente.

Il progetto previsto riguarda l'adeguamento civile ed impiantistico della postazione e della viabilità di accesso e precisamente:

Interventi di tipo civile:

- Adeguamento dell'area cantina;
- Demolizione di opere civili minori;
- Adeguamento delle dimensioni del piazzale, realizzazione di massicciata superficiale (spessore 30 cm, granulometria 40/70) e inghiaatura superficiale (Spessore 10 cm, granulometria 10/20) di tutta l'area;
- Installazione di telo impermeabile in PVC per la raccolta di eventuali sversamenti durante le fasi di chiusura del pozzo (il telo in pvc sarà installato al di sopra geotessuto di adeguata grammatura - min. 150 gr/mq).
- Tombamento provvisorio della canaletta di bordo piazzale lato monte tramite installazione di tubazione microfessurata in PVC e ricoprimento con massicciata di piazzale. Tale tubazione e relativa massicciata di ricoprimento saranno completamente rimosse al termine dell'intervento e sarà ripristinata la canaletta di regimazione idrica.

Interventi di tipo impiantistico:

Realizzazione di acquedotto provvisorio in ghisa rivestita DN200, della lunghezza complessiva di circa 70 metri, dalla valvola di intercettazione presente sulla linea in ingresso alla postazione fino al pozzo. L'acquedotto sarà posizionato fuori terra al bordo del nuovo perimetro di postazione e sarà mantenuto in essere fino al termine dell'attività di chiusura mineraria, a valle della quale sarà completamente smantellato.

Interventi sulla viabilità di accesso:

- Manutenzione ordinaria, da effettuarsi dove necessario, sul tratto di strada sterrata quali regolarizzazione/ripristino del piano viabile, inghiaatura superficiale, rullatura, ripristino della regimazione idraulica a bordo strada e sulla piattaforma stradale (canaline, pozzini, ecc.), ripulitura dagli arbusti a bordo strada per ripristino della larghezza originaria della sede stradale a minimo 4 metri;
- Allargamento provvisorio, lato monte, della sede stradale nella zona limitrofa all'attraversamento del fosso affluente del torrente Cornia; ripulitura del margine stradale da arbusti e cespugliame, tombamento della canaletta di regimazione tramite inserimento di tubazione in acciaio DN200 e realizzazione di piano carrabile tramite stesura e compattazione di stabilizzato 40/70 (30cm) + 10/20(10cm). Tale tubazione e relativa massicciata di ricoprimento saranno completamente rimosse al termine dell'intervento minerario;
- Installazione di lastre/gusci di acciaio sopra le porzioni di acquedotto visibilmente affiorante sulla strada di accesso alla postazione onde scongiurare eventuali rotture provocate dai mezzi in circolazione. Le piastre saranno completamente rimosse al termine dell'intervento minerario.



Il proponente fornisce un'indicazione circa la durata delle attività di realizzazione in progetto, compatibilmente con il rilascio delle autorizzazioni da parte delle Autorità competenti. In particolare gli interventi di modifica descritti nel documento si svilupperanno in un arco temporale di alcune settimane. Le attività necessarie all'adeguamento della postazione potranno essere condotte in maniera discontinua al fine di ottimizzare la gestione del cantiere.

Considerazioni del proponente

Il proponente, a supporto - a suo avviso - della non sostanzialità del progetto di modifica, prende in esame i criteri di cui all'art. 58, comma 3, lettere a), b), c), d), e) della L.R. 10/2010, quanto previsto dall'art. 5 c.1 lettere l) e l bis) del D.lgs. 152/2006 nonché della lett. t) punto 8. dell' all. IV al medesimo decreto.

Con riferimento alla lettera a), viene evidenziato che gli interventi in oggetto non alterano le caratteristiche di funzionamento del campo geotermico e delle centrali geotermiche alle quali il vapore viene inviato. Le modifiche sono infatti mirate alla chiusura mineraria del pozzo presente sulla postazione, nel rispetto degli standard di sicurezza ed ambientali. Le varie tipologie di intervento previste non comportano variazioni a piani, programmi, impianti o progetti approvati e non comportano altresì variazioni delle loro caratteristiche o del loro funzionamento, ovvero un loro potenziamento, che possano produrre effetti sull'ambiente. Non si prevedono impatti ambientali significativi e negativi.

Con riferimento alla lettera b), viene evidenziato che le modifiche descritte non determinano un cambiamento di localizzazione in area non contigua, in quanto l'intervento in oggetto verrà eseguito direttamente in corrispondenza della postazione esistente.

Con riferimento alla lettera c), viene specificato che gli interventi non determinano un cambiamento di tecnologia in quanto l'intervento proposto è finalizzato alla chiusura mineraria del pozzo presente sull'impianto geotermico in oggetto.

Con riferimento alla lettera d), viene specificato che il progetto di adeguamento funzionale proposto non determina un incremento significativo di dimensioni in quanto l'intervento ricade prevalentemente all'interno del piazzale esistente.

Con riferimento alla lettera e), viene specificato che il progetto di adeguamento proposto non determina un incremento significativo dei fattori d'impatto, in quanto non crea nuovi punti di emissione in atmosfera né incrementa in alcun modo le quantità emesse rispetto a quanto già autorizzato. Le modifiche, infatti, hanno il solo scopo di poter permettere la chiusura mineraria del pozzo presente sull'impianto geotermico in oggetto, garantendo il rispetto delle norme di sicurezza ed ambientali.

Conclusioni: Valutazione preliminare del progetto di modifica

Esaminando le norme, i piani ed i programmi pertinenti con le opere in esame – per quanto qui di interesse - si evince quanto segue:

secondo il Piano di Indirizzo Territoriale Regionale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR), di cui alla D.C.R. n. 37 del 27 marzo 2015, le aree di progetto ricadono in vincolo paesaggistico:

- lett g) “*territori coperti da foreste e da boschi*”, limitatamente alle aree adiacenti alla Postazione denominata Cerreta 1;



- lett. m) *“Zone tutelate di cui all'art. 11.3 lett. a) e b) dell'Allegato 13 della Disciplina dei beni paesaggistici”* e nello specifico Codice PI03 *“Zona comprendente un'area sacra termale di epoca ellenistica e romana”*;

l'area ricade inoltre nel vincolo *“Beni archeologici tutelati ai sensi della parte II del D.Lgs.42/2004”* con provvedimento di tutela diretta ai sensi della L. 1089/1939 o del D.Lgs. 490/1999 (Titolo I) quale *“Edificio pubblico tardo ellenistico a carattere termale e forse anche sacro”*;

le aree di progetto sono interessate da vincolo idrogeologico R.D. 3267/1923;

le aree di progetto non ricadono in Aree naturali protette o Siti della rete Natura 2000, Siti proposti - pSIC e siti di interesse regionale (sir).

Tutto ciò premesso, visti:

- l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) nonché l'art. 6 comma 9 e comma 9-bis del D.lgs.152/2006;
- l'art.39 comma 3, l'art. 43 comma 2 e l'art.45 della L.R. 10/2010;
- l'art. 58 della L.R. 10/2010;
- la lettera v) dell'Allegato III alla parte Seconda del D.Lgs 152/2006;
- la lettera t) del punto 8. dell'Allegato IV alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006;

visti i principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del d.lgs.152/2006;

vista la documentazione complessivamente presentata dal proponente;

dato atto che l'intervento in esame è relativo all'adeguamento civile ed impiantistico della postazione e della viabilità di accesso alla medesima, necessari per poter eseguire la chiusura mineraria del pozzo geotermico;

considerato che il progetto non comporta un potenziamento delle attività di coltivazione geotermica; ne comporta variazione in riduzione alle caratteristiche ed al funzionamento, in quanto le opere civili previste sono necessarie alla chiusura dell'unico pozzo presente nella postazione in esame. Inoltre il progetto di modifica:

- non determina un cambiamento di localizzazione rispetto alle attività geotermiche già realizzate ed in precedenza autorizzate;
- non determina un cambiamento di tecnologia rispetto alle attività già realizzate ed in precedenza autorizzate;
- non determina un incremento di dimensioni rispetto alle attività già realizzate ed in precedenza autorizzate;
- non è prevedibile un incremento dei fattori d'impatto rispetto all'assetto geotermico attuale;

rilevato che tale modifica è finalizzata all'adeguamento della postazione ai più recenti standard di sicurezza ed ambientali al fine di permettere il riposizionamento dell'impianto “Banco Tubing” tramite il quale verrà eseguita la chiusura mineraria del pozzo esistente, nel rispetto delle norme di sicurezza;

si ritiene in conclusione che la modifica in esame sia non sostanziale, ai sensi dell'art. 6 comma 9 e comma 9-bis del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 58 della L.R. 10/2010, rispetto all'assetto geotermico già realizzato ed in precedenza autorizzato, e che pertanto non debba essere sottoposta alla procedura di verifica di assoggettabilità.

Si ritiene tuttavia opportuno raccomandare al proponente quanto segue:

- in merito alle attività di cantiere, l'adozione delle buone pratiche contenute nelle “Linee guida per la gestione dei cantieri al fine della protezione ambientale” redatte da ARPAT (gennaio 2018).
- di privilegiare l'invio dei rifiuti prodotti durante le attività previste, a recupero anziché a smaltimento;



- di adottare misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dal cantiere;
- fatto salvo quanto previsto dal d.p.r. 120/2017, l'adozione delle buone pratiche per la gestione delle terre e rocce da scavo, di cui alle linee guida SNPA 22/2019.

Si ritiene infine necessario ricordare al proponente quanto segue:

- nell'ambito dei documenti di salute e di sicurezza di cui al D.Lgs. 624/1996 e D.Lgs. 81/2008, di prendere in esame i rischi per gli addetti e le misure di prevenzione in relazione alle operazioni da effettuare; tenere conto della possibile presenza di materiali contenenti amianto;
- qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento e la rimozione delle sostanze sversate e l'attivazione delle procedure di cui all'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti. In caso di ritrovamento di matrici inquinate, l'attivazione delle misure di prevenzione di cui alla parte quarta del D.lgs. 152/2006;
- il rispetto dei valori limite previsti dal Piano comunale di classificazione acustica, fatta salva la possibilità per il proponente di chiedere al Comune una deroga acustica per lo specifico cantiere e per la specifica attività rumorosa, privilegiando comunque la messa in opere di misure di mitigazione;
- le misure di mitigazione della produzione e della propagazione delle polveri, previste nell'ambito del Piano Regionale per la Qualità dell'aria, approvato con delibera Consiglio regionale n.72/2018, allegato 2, paragrafo 6;
- le misure di gestione delle AMD nei cantieri, previste dall'art.40-ter del d.p.g.r. 46R/2008;
- le misure per assicurare la stabilità dei versanti e la corretta regimazione delle acque, di cui al d.p.g.r. 48R/2003.

Sono fatte salve le disposizioni della parte seconda del d.lgs.42/2004, a tutela dei beni archeologici e culturali.

Si ricorda che, al momento della scadenza della concessione mineraria "Lustignano", come disciplinata dal D.Lgs. 22 del 11/02/2010, art. 7, comma 3, sarà necessario prendere in esame le procedure ambientali già svolte da parte delle opere facenti parti delle attività di coltivazione geotermica della concessione in esame, al fine di accertare la necessità del previo svolgimento di una procedura di VIA postuma, ai sensi dell'art. 43 , comma 6 della L.R. 10/2010.

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione dei titoli abilitativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si informa il proponente che il presente parere sarà pubblicato sul sito web regionale <https://www.regione.toscana.it/-/pareri-su-modifiche-progettuali>, in applicazione dell'art.6 comma 9 del d.lgs. 152/2006.

Per ogni informazione riguardo alla presente valutazione può essere fatto riferimento a:

- Ginevra Gambineri tel. 0554382228, email: ginevra.gambineri@regione.toscana.it
- Claudia De Lucia tel. 0554382766, email: claudia.delucia@regione.toscana.it
- Lorenzo Galeotti tel 055 4384384, e-mail: lorenzo.galeotti@regione.toscana.it

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

cdl/gg